

C'è contratto di rimorchio — ha detto, — e basta; senza analizzare il rapporto. C'è sinistro in corso di esecuzione di detto contratto. E allora è assistenza perchè non rientra nella esecuzione del contratto. Ha parlato anche di un contratto di rimorchio straordinario, per distinguerlo dal rimorchio senza pericolo: e sarebbe appunto il rimorchio con pericolo non immediato, ma possibile e preveduto (1).

La parola *straordinario* non è bella di fronte a un fatto, che è *ordinario*. E poi non è una *straordinarietà* del rimorchio, ma un altro fatto, l'assistenza, che interviene pel pericolo; e finalmente, se giuridicamente, cioè praticamente, l'effetto del contratto di rimorchio straordinario è lo stesso dell'assistenza, non val la pena coniare un'altra parola tecnicamente non adatta.

* Il rimorchiatore, (secondo il Ripert), che si limita alla trazione della nave, non fa che compiere l'obbligo a suo carico; e non potrebbe ammettersi assistenza per ciò solo che il rimorchiatore e il rimorchiato corrono dei pericoli in corso di operazione (2).

Per le considerazioni di sopra espresse non siamo di accordo con l'eminente giurista.

La trazione con pericolo è cosa diversa dall'ordinaria trazione; quindi, se è convenzionalmente considerata ed apprezzata, allora c'è un rapporto che si avvicina, se non vi rientra in gran parte, all'assistenza. Se non è conside-

malgrado la rottura dell'ancora e il pericolo che corre, non abbandona la nave che è incaricato di rimorchiare o tenta di soccorrerla». v. le decisioni del Tribunale Superiore Anseatico, *Rev. intern. de Droit maritime* XXV, 241 - XXVI, 225. Altre sentenze richiedono per l'assistenza il pericolo del rimorchiatore.

(1) v. spec. *Rev. int. de Droit Maritime* IX, XVII, XXIV, XXIII, XXVIII, III, VI, XIV, XXV, XXVI.

(2) RIPERT, I, c. 2162.